



la recensione

La caccia alle streghe tra storia, cronaca e quesiti senza risposta

DI **MARIO IANACCONE**

Per avere un'idea autorevole ma soprattutto libera da polemiche anacronistiche sugli studi relativi al fenomeno della caccia alle streghe, è di utile lettura il libro di Marina Montesano, *Caccia alle streghe*, una sintetica storia della caccia alle streghe nell'Occidente, delle idee che l'hanno generata, delle teorie per spiegarla, degli interrogativi ancora senza risposta. Il libro si apre citando il caso del "moral panic" che sconvolse gli Usa a partire dal 1983, il cui epicentro fu la californiana scuola materna McMartin dove una madre accusò un uomo e varie insegnanti di praticare stregoneria con abusi su minori. Il caso s'ingrandì

coinvolgendo migliaia di persone, fra vittime e presunti colpevoli, congreghe stregoniche e sataniche composte da donne e uomini che abusavano di bambini nei loro rituali. In un crescendo spaventoso furono coinvolte 200 scuole prima che il panico si spostasse in Inghilterra e nel Continente. I dubbi su innocenze (molte per sentenza) o colpevolezze, rimasero e i verdetti non li scalfirono. Però, guardato in prospettiva, il "moral panic" nato alla McMartin (rasa al suolo come si faceva nel '500) fu una riproposizione su scala colossale del celebre caso di Salem. Il che ci fa comprendere come, nonostante siano mutati il contesto e la forma (una volta le "streghe" danneggiavano anche raccolti o bestiame), il fenomeno sia ancora presente. La Montesano, nella sua panoramica sulla "stregoneria" esamina tutti gli aspetti del problema: lo statuto della strega (o stregone), l'origine del nome, gli antecedenti greci e romani e la dubbia diffusione del fenomeno nel Medioevo quando la scarsità di documenti impedisce di comprendere se i casi registrati siano "episodi sporadici o la punta di un iceberg". Vi fu chi celebrò come esempio di cultura libertaria anche

una stregoneria non-criminale interpretata quale permanenza di culti ancestrali, pagani, come fecero lo storico Jules Michelet o l'egittologa Margaret Murray (teorie, queste, non citate nel libro che ha il solo scopo d'introdurre al fenomeno storico e culturale). Di certo, la cosiddetta caccia alle streghe - dilagante nei Paesi protestanti dove si ricorreva al linciaggio - si manifestò con forza proprio nel Rinascimento e nell'Età moderna. Forse perché, come diceva Hugh Trevor-Roper, il Rinascimento aveva un lato oscuro o forse perché, come osservava Stuart Clark, «le idee sui poteri del demonio e della stregoneria di età moderna sono perfettamente compatibili con l'apparato intellettuale di quell'epoca» e alle credenze dell'alta magia praticata in ambienti colti e intellettuali. Una grande metanarrazione, che ci accompagna ancora e si incrocia a fenomeni reali, a credenze praticate, a rituali criminali ma anche a invenzioni e riflessi di paure mai sopite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marina Montesano
CACCIA ALLE STREGHE
Salerno. Pagine 188. Euro 12,50

